

l'imprevedibile contesto liturgico dell'exultet

L'*exultet* è il canto che trova il suo *Sitz im Leben* (dal tedesco, letteralmente: “collocazione nella vita” = “contesto, ambiente vitale”) liturgico della veglia pasquale. Prima di essere cantato dal diacono dall'ambone, c'è una teatralità e drammaturgia liturgica grandiosa: la chiesa è quasi al buio, le immagini dei santi e le statue sono coperte, il tabernacolo è aperto e vuoto....

Il diacono è fuori dalla chiesa, con il cero pasquale che accende dal fuoco nuovo precedentemente benedetto. Con il cero pasquale acceso (che anche con la luce è simbolo di Gesù Cristo Risorto) sulla porta della chiesa, elevando in alto il cero canta: *Lumen Christi* (“Cristo, luce del mondo”) e tutti rispondono *Deo gratias* (“Rendiamo grazie a Dio”). Una seconda volta nel mezzo della chiesa ed infine davanti all'altare rivolto verso il popolo per la terza volta.

Sul cero pasquale il celebrante incide una croce, in alto la lettera alfa e in basso l'omega (Cristo è “l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine”: Ap 21,6) e nei quattro quadranti della croce le cifre dell'anno corrente sottolineando i gesti con alcune parole.

Ogni fedele ha in mano una piccola candela, simbolo della fede, che accende dal cero pasquale. Con il procedere del diacono la chiesa si illumina con la luce del cero pasquale e delle candele dei fedeli. Il diacono, dopo aver incensato il cero, dall'ambone proclama l'*exultet* o nella sua forma breve o in quella completa. (vedi il file “testo latino e traduzione dell'*exultet* nel sito www.lascuola.it).

Come altri eventi liturgici, questo della veglia pasquale è un evento di comunicazione liturgica in cui è investita

e valorizzata una globalità di linguaggi: quello della luce, del canto, della parola, del profumo dell'incenso, dell'incendere processionale, dello spazio della chiesa, del gesto, integrandovi a volte una creatività liturgica che permetteva alla chiesa locale di inserire nell'*exultet* testi che esprimessero la realtà ecclesiale di quel territorio e i suoi bisogni.

1. Il Cristo ieri e oggi

incide l'asta verticale della croce;

2. Principio e fine

incide l'asta orizzontale della croce;

3. Alfa

incide sopra la croce la lettera alfa;

4. e Omega.

incide sotto la croce la lettera omega;

5. A lui appartengono il tempo

nell'angolo sinistro superiore della croce incide la prima cifra dell'anno corrente;

6. e i secoli.

nell'angolo destro superiore della croce incide la seconda cifra dell'anno corrente;

7. A lui la gloria e il potere

nell'angolo sinistro inferiore della croce incide la terza cifra dell'anno corrente;

8. per tutti i secoli in eterno. Amen.

nell'angolo destro inferiore della croce incide la quarta cifra dell'anno corrente.

12. Poi il sacerdote può infiggere nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, mentre dice:

1. Per mezzo delle sue sante piaghe

2. gloriose

3. ci protegga

4. e ci custodisca

5. il Cristo Signore. Amen.

